Spettacolo

Barbara Covelli in «Racconti di una vecchia sirena» FOTO FRAU

Favole della buonanotte e la magia della sirena

Dopo il magico «Racconti di una vecchia sirena» con Barbara Covelli, la stagione teatrale di Erbamil si conclude stasera all'Auditorium comunale di Ponteranica con lo spettacolo di Tindaro Granata «Antropolaroid» (inizio ore 21).

Antropolaroid – dice il suo autore – è un racconto grezzo e popolare abitato da storie che i miei nonni, non consapevoli di utilizzare una tecnica antica, mi hanno tramandato. Io le ho istintivamente memorizzate nel mio letto, come si memorizzano le favole della buonanotte».

Tornando a *Racconti di una vecchia sirena*, invece, la nuova produzione di Erbamil presentata in anteprima a Ponteranica, ci è sembrato veramente uno spettacolo magico.

Scritto e interpretato da Barbara Covelli – sola in scena per tutta la durata – che si ritaglia il ruolo della vecchia sirena del titolo, è una sorta di monologo dialogante. Monologo perché un personaggio, la vecchia sirena, parla e racconta. Ma parla e racconta rivolgendosi a un interlocutore immaginario che è, naturalmente, il pubblico. Il quale è come raccolto (la sala è stata ridotta per creare intimità e comunanza tra la platea e la scena), al cospetto di questo personaggio che, nella sgargiante e colorata trasformazione sirenesca, un po' rassicura e un po' inquieta. Rassicura nel suo essere un'adorabile vecchina che racconta storie sorseggiando una tisana; inquieta perché quel corpo mezzo umano e mezzo animale, con quella codona colorata sì, ma forse pronta a colpire, mette un po' sul chi vive lo spettatore.

Barbara Covelli ammalia lo spettatore attirandolo nelle spirali della sua narrazione, addomesticandolo con la malìa dell'eloquio paziente e puntuale, anestetizzandolo con la dolcezza di uno spettacolo alla camomilla che trasmette calma e calore e invita a lasciarsi andare e farsi cullare dalle parole, sognando di tornare bambini. ■

An. Fr.